

IL LIBRO DELLA GIUNGLA

UK/USA | 2016 | 106' | Adventure, Drama, Family | Rated PG

Diretto da

Jon Favreau

Scritto da

Justin Marks

R. Kipling
(dal romanzo di)

Con

Neel Sethi
Ben Kingsley
Bill Murray
Scarlett Johansson
Idris Elba
Giancarlo Esposito
Christopher Walken
Lupita Nyong'o

Musiche originali di

John Debney

Première:

04/04/2016 (Los Angeles)

Release:

07/04/2016

Release Italiana:

14/04/2016



La leggenda non sarà più la stessa.

Budget: \$175.000.000

Guadagno: \$966.000.000 ca

RECENSIONE

Mowgli è un cucciolo d'uomo, orfano e cresciuto nella giungla da una mamma lupa. Ha sviluppato un buon rapporto con i lupi e gli altri animali ma Shere Khan, la terribile tigre, ha intenzione di prendersi la rivincita contro i cacciatori e vuole la morte di Mowgli. Il ragazzino però non vuole tornare a vivere con la propria specie, la giungla, pur pericolosa, è casa sua...

Il processo di recupero in live-action dei classici Disney è appena all'inizio, ma lo standard dettato dagli apripista sembra già piuttosto alto. Subito dopo il successo della "Cenerentola" di Kenneth Branagh, Jon Favreau ci riporta nella giungla, nello stesso modo in cui aveva fatto Wolfgang Reitherman sotto la supervisione dell'ultimo Walt Disney in persona; la versione originale, terminata dopo la dipartita del fondatore, diventa ora la fonte primaria di questo nuovo ciclo che la casa di produzione Californiana ha in cantiere.

Ovviamente nel film viene dato moltissimo spazio alla nostalgia che già l'inizio scatena, grazie alla scenografia e alla musica, ricostruite in maniera pressoché identica all'originale animato: quando la storia inizia, però, la sceneggiatura si discosta in maniera netta e Marks riesce a bilanciare perfettamente i dettagli originali con le nuove linee narrative, in cui i personaggi hanno molto più spazio e una caratterizzazione molto più precisa così che nessuno di loro assume ruoli maggiori o minori, lasciando Mowgli come unico protagonista.

Il mondo immaginario è poi molto più denso di animali vari e particolari, il che consegna allo spettatore un impatto visivo notevole grazie anche all'ottimo mix di CGI e motion capture; il risultato finale è impressionante e il rischio di soffocare questo remake con la grafica computerizzata è stato sapientemente aggirato.

Il più grande problema del film, probabilmente, è quello più atteso, ovvero il povero Mowgli, interpretato dall'esordiente Neel Sethi: la recitazione complessiva non è male, ma alcune delle interazioni con i personaggi digitali rischiano di essere poco credibili, anche se Jon Favreau ha sicuramente fatto di tutto per evitare la percezione di questa recitazione in solitaria. Non si può dire molto di più sulla recitazione, ma molto si può dire

sulle voci. Quelle originali sono quasi tutte azzeccate: Ben Kingsley e Bill Murray rispecchiano e anzi acuiscono la grande opposizione caratteriale tra l'arguta pantera Bagheera ed il pigro orso Baloo, Giancarlo Esposito e Lupita Nyong'o danno vita a due personaggi quasi assenti dall'originale in modo convincente fin dall'inizio, così che Akela and Raksha guadagnano il loro meritato spazio. Idris Elba ha avuto probabilmente il ruolo più complesso, anche perché la tigre Shere Khan era piuttosto addolcita nel cartone: qui, invece, rivela il suo lato più terribile e spietato. Christopher Walken, allo stesso modo, rivela la parte più oscura di Re Luigi, rischiando, nella sua parte di film di soppiantare Shere Khan come cattivo principale; guadagna tuttavia moltissimi punti grazie alla sua re-interpretazione magistrale di 'Io Voglio Esser Come Te'. Meno convincente la prova di Scarlett Johansson, dovuta soprattutto alla scelta non felicissima di trasformare il pitone Kaa in un personaggio femminile.

Come già accennato, John Debney fa un buon uso delle canzoni e delle musiche originali, privando forse le canzoni del ruolo preminente che avevano nel 1967 ma aggiungendo molte orchestrazioni puntuali, ricche di pathos, rendendo nel complesso il film più moderno e appropriato ad un pubblico più vario.

Era impossibile fare un a recensione senza citare "Il Libro della Giungla" 'originale', e in un certo senso mi dispiace non essere riuscito a parlare del film in modo più specifico: credo però che chiunque lo guardi non possa fare a meno di fare paragoni. Questa volta, comunque, credo che la comparazione non sminuisca l'uno o l'altro, anzi ne risalta le caratteristiche produttive diverse, rendendo questo remake adatto ad una visione più trasversale (anzi, ai genitori è consigliato guardare questa versione, sia perché a mio avviso è un prodotto godibile anche dagli adulti, sia per la maggiore intensità di Shere Khan...).

ASSESSMENT	
POSTER	79%
TAGLINE	67%
TRAILER	82%
SATISFACTION	89%
DIRECTING	84%
SCREENPLAY	90%
PRODUCTION DESIGN	91%
CINEMATOGRAPHY	93%
CAST	89%
MUSIC	95%
TOTAL	89% - B+